

# LaVerità

**GLI IMPRESSIONANTI DATI DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

## POLIZIOTTI FERITI DAI CORTEI: +200%

Le manifestazioni di quest'anno hanno spedito in ospedale 260 agenti (in netto aumento rispetto al 2023), 31 dei quali solo nell'ultimo mese, da quando Landini ha lanciato la «rivolta sociale». I sindacati: «Frutto della crescente delegittimazione delle forze dell'ordine»

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Da quando il leader della Cgil Maurizio Landini ha propagandato la sua idea di «rivolta sociale», aizzando un mondo che dall'inizio del 2024 era già in fermento, la media degli agenti pestati durante le manifestazioni sembra aver su-

bito uno spintone. Era il 6 novembre. E da allora sono finiti in ospedale 31 agenti, mentre la media mensile sul 2024 è di 20. Per un totale, stando ai dati diffusi ieri durante il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, di 260 agenti feriti durante manifestazioni

## Nel 2024 mandati all'ospedale 260 agenti

Allarme del Viminale: le manifestazioni di piazza dell'estrema sinistra sono sempre più aggressive. L'incremento rispetto al 2023 è del 195,5%. Inquietante fiammata successiva ai proclami barricaderi di Landini: 31 feriti solo nel mese della «rivolta sociale»

*In 11 mesi svolti  
11.556 cortei di rilievo  
ovvero il 12,1% in più  
rispetto all'anno  
precedente  
In 299 casi  
si sono registrate  
delle criticità*

*I sindacati  
di categoria chiedono  
protezione  
e hanno presentato  
una proposta di legge  
dedicata  
alla sicurezza  
degli operatori*

di piazza con l'adesione di un ampio spettro di sigle: dagli anarchici agli antagonisti, dai collettivi studenteschi ai sostenitori della causa palestinese.

Un numero che registra il 195,5 per cento di casi in più rispetto allo stesso periodo del 2023 e che fotografa la preoccupante escalation di violenza nei confronti di chi indossa una divisa per garantire l'ordine pubblico. Con un record: 20 agenti di polizia finiscono in ospedale il 15 novembre in un colpo solo. Sono stati feriti nei disordini scoppiati durante una manifestazione studentesca a Torino. A molti di loro è esploso davanti un ordigno rudimentale che conteneva gas urticante, lanciato dagli attivisti.

Mentre il 9 novembre, a tre giorni di distanza dall'arringa del sobillatore rosso, un'aggressione al cordone delle forze di polizia che a Bologna separava

un corteo di Rete dei triotti e Casapound dai collettivi che cantavano Bacio è costato qualche giorno di prognosi a tre agenti della polizia di Stato, dà la carica che gli attivisti di sinistra hanno dedicato agli uomini in divisa. Il 6 novembre, durante lo scontro generale, Torino è nuovo nel caos. Da un corteo di studenti, attivisti, centri sociali e ProPal, l'improvviso si è staccato un gruppo di manifestanti che ha tentato di bloccare la stazione di Porta Susa. Nei tafferugli sei agenti non sono stati costretti a ricorrere alle cure ospedaliere. I feriti da chi un attimo prima sventolava le bandiere della pace.

Solo 14 giorni dopo, ultimi scontri, il 13 dicembre studenti dei licei e dell'università, senza averlo preavvisato alla Questura, senza aver comunicato il percorso del corteo, tornano in piazza a Torino

**Anche Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, chiede «l'immediata approvazione del ddl sicurezza, che serve a proteggere chi protegge». Secondo Pianese, «senza interventi rapidi e incisivi le Forze dell'ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea». Donne e uomini in divisa, ricorda Pianese, «lavorano in condizioni difficili e complesse, sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti».**

# Libero

ITALIA

Libero  
mercoledì  
18 dicembre  
2024

9

## LE RIVOLTE DEL CORVETTO

# Scarcerato l'amico di Ramy: guidava lui lo scooter in fuga

Disposto l'obbligo di firma per il tunisino che a Milano è scappato all'alt dei carabinieri. La follia è costata la vita all'amico, però c'è chi ricorda soltanto le contestazioni ai militari

PIETRO SENALDI

Fares Bouzidi è tornato un uomo libero. Il giudice per le indagini preliminari gli ha revocato gli arresti domiciliari. Tra le motivazioni, il fatto che il suo posto dove avrebbe potuto scostarsi era fuori dalla Lombardia, opzione valutata incompatibile con le cure di cui ha ancora bisogno. Il giovane, abile, argomenta il provvedimento di scarcerazione, già ancorata in stampelle e necessita di visite di controllo, in futuro farà ancora sotto i ferri. Non si capisce come questa sia incompatibile con il fatto di non risiedere a Milano ma di essere, tutto regolare, è la legge ed essere garantiti significa esserlo con tutti, anche se c'è un filmato di otto minuti che li inchioda alle tre responsabilità.

Buogna che ci sia «proporzionalità», spiegano i magistrati, tra le esigenze cautelari e la misura precauzionale, quindi è sta-

to stabilito che è sufficiente l'obbligo di firma, due volte alla settimana. Fares quindi rientra nel suo quartiere, il Corvetto, dove però non trova la solidarietà degli amici e dei familiari di Ramy Elmagri, il ragazzo che lui ha condotto nella notte a tutta velocità contro il semaforo che gli ha squarciato il petto. Pare che chi voleva davvero bene al giovane, abbia perso la vita e l'abbia con il guidatore dello scooter piuttosto che con le forze dell'ordine. Gli altri strumentizzano la vittima per scaricare l'odio verso le istituzioni, trovare giustificazioni ai fallimenti personali o, peggio, poter continuare a farsi i fatti propri.

L'EFFETTIVITÀ DELLE COLPE

Pari sono, a oggi, davanti alla giustizia, guardie e ladri. Fares è indagato per omicidio stradale proprio come chi lo ha inseguito. Ci sarebbero an-

che la resistenza a pubblico ufficiale, una serie di reati stradali e con il nuovo Codice significano l'ergastolo della patente, il sospetto di aver passato la serata del fatidico a rubare nella movida milanese, ma non fanno notizia.

Questo scrocco: le colpe delle forze dell'ordine, per ora non suffragate dallo straccio di una prova, sono invece quotidianamente ricordate. Ci sono due carabinieri accusati di disprezzo e favoreggiamento di un reato da prevenire perché un tale dice che gli hanno fatto cancellare il video dello schianto. Ma è possibile registrare al volo tre-quattro secondi di inseguimento, perché tanto saranno rimasti uno e motorino nel campo visivo del "destinone"? Neanche c'è il tempo di puntare il telefonino...

Le colpe dei ragazzi invece, del morto e del suo possibile omicida stradale, passano in cavalleria, rubricate alla voce

disagio sociale, messe in conto ai carabinieri, sei di esseri incaponiti nell'inseguimento, e al governo, anche se Milano è governata dalla sinistra da quando Ramy era all'alt.

FORZE DELL'ORDINE SOLE

Come se fosse normale non avere un lavoro ma finire il sabato sera con mille euro in tasca, non fermarsi all'alt, mettere a rischio la propria vita, delle forze dell'ordine e di chi passava di lì per caso viaggiando a 130 chilometri orari nel centro cittadino, bruciando tutti i semafori rossi e imboccando le strade contronome. E poi si vedono i vip sintonizzati registrare video in cui sostengono che «il regista clima da galera, il governo di destra è securitarizzato», «siamo a corte d'ora», in nome della

democrazia, si sta in giù i marciatori Meloni e Mattarella oggi è lì. Fares oggi è lì.

spone la legge; segno che siamo un Paese civile. La legalità dell'Italia però non si misura dallo stato attuale del guidatore folle, bensì da quello che sarà, di lui e dei carabinieri, a processo finito. Che prezzo pagherà, il giovane, per aver messo a rischio la vita del suo amico? Indipendentemente da come si è svolto l'inseguimento, la sua è stata una scelta personale, ingiustificabile, luttuosa fin dal primo momento.

Siamo d'accordo con i giudici: bisogna «evitare ingiustificate restrizioni della libertà» come è scritto nell'atto di scarcerazione. Ma bisogna anche evitare che chi rischia la vita per proteggerci si senta abbandonato dallo Stato e la prossima volta, anziché fermato, due sospetti rapinatori e inseguiti, si giri all'altra parte, risparmiando.

## CONTRO AMAZON

### Il figlio del Br indagato per minacce

La fotografia, in bianco e nero, è diventata l'emblema degli anni di piombo. Giuseppe Memo, ex appartenente di Autonomia Operaia e militante dei Proletari armati per il comunismo, che sparò con la "P38" contro gli agenti in via Di Amico, a Milano. Era il 14 maggio '77 e in quella sparatoria, seguita al corteo per l'uccisione di Cristina Malis, morì il vicesegretario Antonio Guagna. Poi venne accertato che il colpo fatale non partì da Memo. Successivamente è stato condannato per gli omicidi dell'agente della Digos Andrea Campagna e del giudice Pierluigi Tomagnani. Adesso nel suo è finito il figlio Francesco Memo, 35 anni, accusato di minaccia aggravata, sospettato di essere l'autore di una scritta comparita il 17 novembre nel deposito Amazon di via Torretta a Milano: «Amazon impera. La P38 spara», vertice sulla parte di un cartello del depo-

Il collega Domenico Pianese, del sindacato di polizia Coisp, parla di «numeri spaventosi e inaccettabili»: «Dietro la maschera di alcuni cortei organizzati in nome dei diritti e delle libertà», sottolinea, «si nascondono gruppi violenti e aggressivi, pronti a trasformare le piazze in campi di battaglia, togliendo sicurezza e quindi libertà ai cittadini e alle comunità che vi abitano. Questo fenomeno», conferma Pianese, «è diventato ancora più evidente con le manifestazioni pro-Pal in cui frange estremiste sfruttano temi delicati per giustificare azioni che nulla hanno a che vedere con la protesta pacifica». Il segretario del Coisp rilancia l'allarme: «Questi attacchi non sono casuali, ma il frutto di una strategia ben precisa che mira a delegittimare lo Stato, sfruttando ogni occasione per mettere a rischio l'ordine pubblico. Sono necessarie misure immediate e adeguate, come il "ddl sicurezza". È tempo di mettere fine a questa escalation».

## I DATI DEL VIMINALE

# Effetto pro-Pal: in un anno +200% di ag

ALESSANDRO GONZATO

Aggressivi pacifisti. In un anno le aggressioni alle forze dell'ordine sono aumentate del 195,5%. L'impernata è dovuta soprattutto ai manifestanti pro-Palestina il cui odio per le istituzioni - quello per Israele è solo una scusa - ha mandato all'ospedale decine di poliziotti e carabinieri. E dire che per la sinistra cattivi sono i tutori dell'ordine: secondo i progressisti dovrebbero continuare a sparare picchiare, provocare, insultare e spazzare addosso senza muovere un dito. Nel 2024 sono stati feriti in 260 tra agenti e militari. I dati sono stati diffusi durante la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

La sinistra strepita che ormai in Italia, con questo governo di fascistacci, non si può più esprimere il dissenso,

e sono un dettaglio le 11.566 manifestazioni di rilievo che si sono svolte in 11 mesi, il 12,4% in più sempre rispetto al 2023. Significa che ci sono state 1.050 manifestazioni al mese, 35 al giorno. Venerdi gli ultimi due agenti feriti a Torino un nutrito gruppo composto da centri sociali, nonadattisti e filopalestinesi ha scatenato il caos in diversi parti della città, in particolare davanti al Politecnico in cui hanno provato a fare irruzione. Sabato invece è stata una fatality che a Roma non sia successo nulla, quantomeno alle forze dell'ordine: antagonisti e studenti perdidigerno hanno spaccato vetrine, altri hanno assalito un distributore di benzina, altri ancora lanciano petardi contro l'ambasciata tedesca. Ufficialmente protestavano contro il «disegno di legge sicurezza» in fase d'approvazione al Senato e contro cui la sinistra sta presentando una raffica di

emendamenti per ritardarne il più possibile l'entrata in vigore. Il provero dimetto, tra le altre cose, garantirebbe alle forze dell'ordine un equipaggiamento migliore e una tutela legale maggiore, fino a 10mila euro per ogni giorno di giudizio e non più solo 5mila per tutto il processo. «Speriamo che venga approvato il primo possibile», dice a Libero Stefano Paoloni, il segretario generale del sindacato di polizia Sup. «Quelli del Comitato per l'ordine e la sicurezza sono dati molto preoccupanti, e ovviamente avremmo già preso consapevolezza che gli scatti nelle manifestazioni erano aumentati in modo esponenziale: sono segni pericolosi che non vanno sottovalutati. Ci aspettiamo che tutti, e ripeto tutti, prendano sempre le distanze in modo netto e chiaro dai violenti. Diversamente», conclude Paoloni, «significherebbe essere complici di questi professionisti del disordine».



# il Giornale

10 INTERNI

Mercoledì 18 dicembre 2024 | Il Giornale

## SCENARI POLITICI IL NODO GIUSTIZIA

# Mile cortei al mese, feriti 260 agenti

I dati del Viminale: sono aumentati del 12% nel 2024. Piantedosi blinda il Giubileo

Pier Francesco Borgia

Il la piazza anti-Meloni è la vera novità della consueta statistica sulla sicurezza che viene portata nell'ultima riunione del 2024 del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Il focus di quest'anno è ovviamente dedicato al Giubileo. Emergono tuttavia dati che fanno pensare che il più impegnativa attività delle forze dell'ordine è stata quella di arginare le proteste contro il governo presieduto dalla leader di Fratelli d'Italia. Sono state infatti 11.556 le manifestazioni di rilievo che si sono svolte negli 11 mesi del 2024, con un incremento del 12,1% rispetto a quelle censite nello stesso arco di

tempo del 2023. Praticamente mille al mese. In 299 casi queste manifestazioni sono terminate con scontri e violenza diffusa. Una critica, tuttavia, in diminuzione del 14,8% rispetto ai dati raccolti nel 2023. Consegnando però alle cronache dei giornali e telegiornali veri e propri bollettini di guerra con 260 operatori delle forze dell'ordine rimasti feriti. Un dato, questo, in aumento del 195,5% rispetto all'analogo periodo del 2023. Ed è proprio sottolineando questi dati che il ministro Matteo Piantedosi, nel corso della riunione, ha voluto ringraziare tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine per il grande impegno nella gestione degli

eventi di piazza». Un ringraziamento, quello del responsabile del Viminale che ha voluto evidenziare soprattutto la professionalità e l'equilibrio che sempre il contraddistingue in scenari delicati e complessi. L'ultimo episodio, non rientrato neppure in questa statistica perché occorso soltanto lunedì è andato in scena nel pieno centro di Lecce quando un poliziotto è stato e stato aggredito senza apparente motivo da un uomo di origine extracomunitaria. «Quanto accaduto a Lecce è gravissimo - commenta Domenico Pianese, segretario del sindacato Coisp -. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divi-

sa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia». Ora l'attenzione di tutti è focalizzata soprattutto su quanto avverrà a Roma a partire dalla notte di Natale, con l'apertura dell'Anno Santo che richiamerà a Roma milioni di pellegrini e visitatori. In tale ambito, per rafforzare le attività di vigilanza e controllo del territorio, in particolare presso il Vaticano e il centro storico, le Basiliche e altri siti sensibili, verranno impiegate ogni giorno, in aggiunta agli operatori che già quotidianamente prestano servizio nella Capitale, oltre 700 unità

di rinforzo. Sul fronte della sicurezza il bilancio presentato da Piantedosi parla di un calo dell'1,8% dei delitti rispetto al 2023. Con una diminuzione ancor più netta (-13,1%) degli omicidi volontari. Sul fronte del contrasto alla criminalità sono stati poi esaminati i risultati delle operazioni interforze -ad alto impatto presso le stazioni ferroviarie e le aree a più alto rischio delle maggiori città italiane-: 1.304 quelle realizzate dal 1° gennaio al 30 novembre 2024 con l'impiego complessivo di 45.113 unità delle forze di polizia: 321.364 le persone identificate, 566 i soggetti tratti in arresto e 3.817 quelli denunciati, e 457 gli stranieri espulsi».

## A MILANO SCRITTE CONTRO AMAZON



## «La P38 spara» Il figlio di Memeo finisce indagato

In nome del padre, Francesco Memeo è stato indagato per minacce dopo che una scritta minoritaria, «Amazon spara, la P38 spara», è apparsa il 17 novembre scorso nel polo logistico di Amazon a Milano. Memeo è figlio di Giuseppe, ex militante dei Proletari armati per il comunismo, noto per una celebre foto del 1977 in cui impugna una pistola P38 contro le forze dell'ordine in via De Amicis a Milano, simbolo della violenza degli anni di piombo

## Il ministro dell'Interno si chiama fuori

## «Non sarò il candidato alla Regione Campania»

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, si chiama fuori sulle Regionali 2025: «Non sarò candidato in Campania e non sono disponibile ad essere», ha detto in un'intervista rilasciata al quotidiano Il Tempo. Sulle voci di una sua possibile candidatura alla presidenza della Regione Campania per il centrodestra, Piantedosi ha poi aggiunto: «Gli elogi al mio lavoro credo siano il presupposto perché io resti al ministero dell'Interno». Il ministro ha anche specificato: «La coalizione di centro-destra ha abbondanti soluzioni sul territorio da proporre». Resta Laura Civitelli.

di Stefano Zorio

## Il dossier

I numeri non sono quelli che conosciamo. I numeri sono imponenti, molto più alti di quelli che sono stati pubblicati sui giornali e raccontati in tv in questi anni. Le persone ingiustamente detenute nel nostro Paese sono il triplo, forse di più, di quel che le cifre correnti dicono. Mille detenuti l'anno, circa tremila in trent'anni: questa la contabilità stamata dei casi Tortora nel nostro Paese. E invece noi che vittime delle ingiuste detenzioni e degli errori giudiziari sono almeno tremila l'anno, novantamila, ma probabilmente centomila e più ancora, nell'arco dell'ultimo trentennio. Sì, più di centomila, anche se malgiustamente non esistono statistiche precise. Esiste comunque un esercito di innocenti che sono finiti in cella (o ai domiciliari) e poi sono stati assolti o addirittura prosciolti senza nemmeno passare per un processo. Il punto, scoprechiato oggi dal *Giornale*, è che finora veniva censito solo le persone che avevano fatto richiesta di un risarcimento e l'avevano ottenuto. Poi, però, ci sono gli altri, che l'indennizzo l'hanno chiesto ma se lo sono viste negare. Tanti. Tantissimi. Molti di più dei «rimborso». Pure loro sono finiti dietro le sbarre, ma alla fine lo Stato ha fatto dietrofront senza nemmeno

## Anche l'ingiusta detenzione ha il suo «sommerso»: è il triplo del dato ufficiale

Finora veniva censito soltanto chi ottiene l'indennizzo. Oltre centomila casi dal

no sempre sfuggiti all'arimetica delle ingiuste detenzioni. Quanti ex carcerati sono in questo girone mai raggiunto dal radar della pubblica opinione? Il sponziamo di due documenti di si possono incrociare e che in stanzina danno gli stessi risultati. Anzitutto, una relazione di Antonio Piantedosi, ex direttore della Scuola superiore della magistratura. Nova scrive che nel ristretto di corte d'appello di Milano è stato accolto, nell'arco di quinquennio prima della pandemia, il 30% delle domande di degnità, respinto invece il 70%. Una percentuale elevatissima. Ma sono ancora più impressionanti i dati contenuti nella risposta a un'interrogazione di Enrico Costa (foto), combinate parlatore di Forza Italia, del giu-



«Quanto accaduto a Lecce è gravissimo - commenta Domenico Pianese, segretario del sindacato Coisp -. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia».

Stato fornito ai deputati del ministro Bagnasco su stimolo di un'interrogazione del deputato azzurro Enrico Costa

si vuole venire il 17 giugno, aveva dato un significato ancora più profondo.

## il Giornale

# Mille cortei al mese, feriti 260 agenti



.....

«Quanto accaduto a Lecce è gravissimo - commenta Domenico Pianese, segretario del sindacato Coisp -. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia».



## **Lecce, Coisp: aggressioni ad agenti quotidiane, approvare ddl sicurezza**

ROMA, 17 DIC – “Quanto accaduto a Lecce è l’ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le Forze dell’Ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere. Ormai è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia. Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti. Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il Ddl Sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le Forze dell’Ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti”.

Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

### **Agenzie**

#### **ANSA**

##### **COISP, 'AGGRESSIONI AD AGENTI QUOTIDIANE, SERVE DDL SICUREZZA'**

(ANSA) - ROMA, 17 DIC - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le Forze dell'Ordine, un bollettino quotidiano" in cui "ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini". Lo dice il segretario del Coisp Domenico Pianese dopo l'aggressione di un poliziotto a Lecce mentre stava effettuando un arresto.

"Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia - sottolinea il sindacato - Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti. Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete". Secondo Pianese "il ddl

sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le forze dell'ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea". La sicurezza, conclude, "non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". (ANSA).



### **LECCE: COISP, AGGRESSIONI AD AGENTI QUOTIDIANE, APPROVARE DDL SICUREZZA**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le forze dell'ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere. Ormai è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria e organizzata che agisce con ferocia". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti - continua - Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il ddl sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le forze dell'ordine continueranno a essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". (Sod/Adnkronos)



### **Coisp: aggressioni ad agenti quotidiani, approvare ddl sicurezza "A Lecce l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza"**

Roma, 17 dic. (askanews) - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le Forze dell'Ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere. Ormai è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia. Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti. Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il ddl sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le Forze dell'Ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.



### **LECCE. COISP: AGGRESSIONI AD AGENTI QUOTIDIANI, APPROVARE DDL SICUREZZA**

(DIRE) Roma, 17 dic. - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le Forze dell'Ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere. Ormai è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità

predatoria ed organizzata che agisce con ferocia. Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti. Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il ddl sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le Forze dell'Ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp. (Vid/ Dire)



### **Sicurezza: Coisp, aggressioni a agenti quotidiane; approvare ddl =**

**(AGI)** - Roma, 17 dic. - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le forze dell'ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere". A denunciarlo è Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

"Ormai - ricorda Pianese - è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria ed organizzata che agisce con ferocia. Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti. Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il ddl sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le forze dell'ordine continueranno ad essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". (AGI)Bas



### **LECCE: COISP, AGGRESSIONI AD AGENTI QUOTIDIANE, APPROVARE DDL SICUREZZA**

Roma, 17 dic. **(Labitalia)** - "Quanto accaduto a Lecce è l'ennesimo, gravissimo, episodio di violenza contro le forze dell'ordine, con un poliziotto aggredito brutalmente che ha rischiato la vita mentre faceva il proprio dovere. Ormai è un bollettino quotidiano: appena ieri a Torino, oggi a Lecce. Ogni giorno assistiamo ad aggressioni, insulti e minacce contro chi indossa una divisa e garantisce sicurezza ai cittadini. Gli agenti sono diventati ormai bersaglio della criminalità predatoria e organizzata che agisce con ferocia". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Le nostre donne e uomini in divisa lavorano in condizioni difficili e complesse: sotto organico, senza strumenti adeguati e con rischi crescenti - continua - Non è più tempo di parole o di solidarietà formale ma di azioni concrete; il ddl sicurezza deve essere approvato immediatamente, perché serve a proteggere chi protegge: senza interventi rapidi e incisivi le forze dell'ordine continueranno a essere ostaggio di un sistema che ha abbandonato chi sta in prima linea. La sicurezza non è negoziabile e chi aggredisce un poliziotto deve essere punito senza sconti". (Red-Lab/Labitalia)